

N. 1  
2014

TAXE PERCUE  
(Tassa riscossa)  
Loreto (AN)

LORETO (AN) ANNO 53° N. 1 - GENNAIO 2014  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb.post. d.l. 353/2003  
(conv. in L.27/02/2004 N.48) art.1, Comma 2, deb Ancona.

# RIPARAZIONE EUCARISTICA



# Riparazione Eucaristica

Mensile dell'Associazione  
Laicale Eucaristica  
Riparatrice  
LORETO

## DIREZIONE

P. Franco Nardi, ofm cap.  
E-mail: franconardi@aler.com

## GRUPPO DI REDAZIONE

Paolo Baiardelli  
Luciano Sdruscia  
Fabrizio Camilletti  
Ugo Riccobelli  
Maria Teresa Eusebi  
Slobodanka Jokanovic

## AMMINISTRAZIONE

Associazione Laicale  
Eucaristica Riparatrice  
Via Asdrubali, 100  
60025 LORETO AN  
Tel. 071 977148 - Fax 071 7504014  
C.C.P.: 322602  
INTERNET: www.aler.com  
E-MAIL: info@aler.com

## STAMPA

TECNOSTAMPA s.r.l. Loreto  
Chiuso in litografia il 23/12/2013  
Il numero di dicembre  
è stato spedito il 05/12/2013  
Con approvazione ecclesiastica

## RESPONSABILE

P. Antonio Ginestra ofm cap.

## CONTRIBUTO 2014

Per l'Italia e l'estero: € 15,00  
Spedizione in abbonamento postale  
d.l. 353/2003 Art. 1, comma 2, deb Ancona

Anno 53°  
N. 1 Gennaio 2014

## In questo numero

- 3** Ho incontrato Te Gesù!
- 8** Vivere la Vita in Cristo.  
Il Tesoro nascosto.
- 13** Un atteggiamento irrinunciabile.
- 16** Il Vangelo che fa per noi.
- 19** La voce del Papa.
- 21** Cammino di perfezione/25.  
Portiamo la nostra Croce dietro  
a Gesù.
- 26** Adorazione Eucaristica.  
Mi accorgo di Te Signore!
- 34** Eucaristia terra inesplorata /2  
La Fede ci fa chinare il capo e  
abbatte il nostro orgoglio.
- 38** Santi Eucaristici/45. San Luigi,  
Re di Francia (1214-1270)  
(Seconda parte)
- 48** Relazione economica.
- 50** Anime Riparatrici in Cielo.



ASSOCIATO ALL'UNIONE  
STAMPA PERIODICA  
ITALIANA

## Sogno di Giuseppe

Philippe de Champaigne, 1642-1643  
LONDRA, NATIONAL GALLERY

Autorizzazione del Tribunale di Ancona N. 11 del 21-4-1969

# Riparazione Eucaristica

Mensile dell'Associazione  
Laicale Eucaristica  
Riparatrice  
LORETO

## DIREZIONE

P. Franco Nardi, ofm cap.  
E-mail: franconardi@aler.com

## GRUPPO DI REDAZIONE

Paolo Baiardelli  
Luciano Sdruscia  
Fabrizio Camilletti  
Ugo Riccobelli  
Maria Teresa Eusebi  
Slobodanka Jokanovic

## AMMINISTRAZIONE

Associazione Laicale  
Eucaristica Riparatrice  
Via Asdrubali, 100  
60025 LORETO AN  
Tel. 071 977148 - Fax 071 7504014  
C.C.P.: 322602  
INTERNET: www.aler.com  
E-MAIL: info@aler.com

## STAMPA

TECNOSTAMPA s.r.l. Loreto  
Chiuso in litografia il 07/01/2014  
Il numero di dicembre  
è stato spedito il 05/12/2013  
Con approvazione ecclesiastica

## RESPONSABILE

P. Antonio Ginestra ofm cap.

## CONTRIBUTO 2014

Per l'Italia e l'estero: € 15,00  
Spedizione in abbonamento postale  
d.l. 353/2003 Art. 1, comma 2, deb Ancona

Anno 53°  
N. 1 Gennaio 2014

## In questo numero

- 3** Ho incontrato Te Gesù!
- 8** Vivere la Vita in Cristo.  
Il Tesoro nascosto.
- 13** Un atteggiamento irrinunciabile.
- 16** Il Vangelo che fa per noi.
- 19** La voce del Papa.
- 21** Cammino di perfezione/25.  
Portiamo la nostra Croce dietro  
a Gesù.
- 26** Adorazione Eucaristica.  
Mi accorgo di Te Signore!
- 34** Eucaristia terra inesplorata /2  
La Fede ci fa chinare il capo e  
abbatte il nostro orgoglio.
- 38** Santi Eucaristici/45. San Luigi,  
Re di Francia (1214-1270)  
(Seconda parte)
- 48** Relazione economica.
- 54** Anime Riparatrici in Cielo.



ASSOCIATO ALL'UNIONE  
STAMPA PERIODICA  
ITALIANA

## Sogno di Giuseppe

Philippe de Champaigne, 1642-1643  
LONDRA, NATIONAL GALLERY

Autorizzazione del Tribunale di Ancona N. 11 del 21-4-1969

# Ho incontrato Te Ges !

Luciano Sdruscia\*

Questo è il titolo di un canto meraviglioso, intitolato anche Re di Gloria, che generalmente viene eseguito durante la Comunione nella Celebrazione Eucaristica. È denso di significato ed esprime la gioia del cuore per questo importantissimo incontro.

Tante sono le opportunità offerte a ciascuno di noi per verificare nell'intimo questa esperienza. Dal primo incontro a tutti i successivi e raccogliere le emozioni che provoca e i conseguenti impegni. Molto volentieri descriverei in queste pagine la mia esperienza personale, ma per ovvi motivi debbo tralasciare e proseguire con la riflessione. Vi assicuro comunque che due sono state le circostanze che tantissimi anni fa hanno inciso notevolmente nella mia vita. La prima è stata quella di aver ricevuto il mandato di Ministro Straordinario dell'Eucaristia, e l'altra la grazia, il dono dell'inserimento nella nostra grande famiglia dell'*Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice*.

Giorno dopo giorno è aumentato nel mio cuore l'amore per Gesù Eucaristia, tanto da desiderare sempre di più questo incontro. Credo che per ogni cristiano sia la cosa più bella ed importante: **avere**



**la certezza e la consapevolezza di essere amato da Gesù e Lui è il padrone assoluto del cuore.**

Il desiderio dell'incontro con Gesù è senz'altro reciproco, in quanto se da una parte l'uomo ne avverte il bisogno, dall'altra c'è Gesù che vuole avvicinarsi al cuore dell'uomo e aprirgli così la strada della salvezza. Così è stato per Zaccheo e sarà sempre per tutti perché Dio ricorda sempre, non dimentica mai i figli che ha creato, soprattutto i peccatori, e proprio quando riconoscono la loro condizione, Gesù subito si avvicina loro e li chiama per nome.

Gesù varca la porta di Zaccheo e così non solo viene salvato un altro peccatore, ma Gesù insegna che non c'è uomo che non possa diventare

figlio di Abramo e che non c'è casa in cui non possa entrare la salvezza.

Gesù quindi è sempre misericordioso e non si stanca mai di perdonare. **L'incontro personale con Gesù, provoca in Zaccheo la conversione del cuore, che poi si manifesta anche nelle opere concrete che sceglie e decide di compiere.** Una occasione di grazia che avrà favorito per tutti l'incontro personale con Gesù, sarà stata proprio la celebrazione della solennità del Natale, giorno in cui tutti ci sentiamo fortemente attratti da Lui e dal suo amore. L'importante è che non

si tratti solo di emozione e sentimentalismo, ma sia una certezza e convinzione seria e duratura.

Nel momento in cui riceveremo questo numero della rivista, abbiamo concluso da pochi giorni con il canto del Te Deum l'anno passato, ringraziando di cuore e con profonda gratitudine il Signore per i doni ricevuti.

Tutto ci viene da Lui, anche quello che a volte ci resta difficile da accettare. Non c'è nulla che non provenga dalle sue mani provvidenziali e che non abbia come fine la nostra salvezza.

Abbiamo iniziato il nuovo anno sotto lo sguardo e la protezione di Maria. Papa Francesco ci ha già ricordato tante volte che **“quando la Chiesa, cioè tutti noi suoi figli, cerca Cristo, bussa sempre alla casa della Madre e dice: mostraci Gesù. È da lei che si impara il vero discepolato, ed ecco perché la Chiesa va in missione sempre sulla scia di Maria, che ci assicura che Dio cammina accanto a noi, che non ci abbandona mai. Non dobbiamo mai perdere la speranza”**.

E ancora Papa Francesco ci ha detto: **“Maria, come capita a tutti gli uomini, ha vissuto molti momenti non facili nella sua vita, e per questo ci è vicina come una buona madre, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità della vita, di fronte alla nostra debolezza, di fronte ai nostri peccati. Ci da forza e ci indica il cammino di suo Figlio”**.

Con tale fiducia dunque riprendiamo e proseguiamo nel nuovo anno il nostro apostolato, la capillare evan-

gelizzazione, che non deve essere uno “slogan”, ma un serio programma.

**“C’è nelle attese ecclesiali”** ha dichiarato Mons. Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo Emerito di Perugia-Città della Pieve, **“il desiderio di un passo accelerato nella nuova evangelizzazione da parte delle Associazioni, e Papa Francesco con le sue parole e i suoi gesti un po’ fuori dagli schemi tradizionali, sta creando una sensibilità e una attesa di rinnovamento coraggioso che non può essere delusa”**.

La conferma è nelle stesse parole del Santo Padre: **“Se siamo davvero innamorati di Cristo e sentiamo quanto ci ama, il nostro cuore si infiammerà di una gioia tale che contagierà quanti vivono vicino a noi”**. Dunque coraggio! Chi più e chi meno, a seconda della propria disponibilità di tempo e condizioni di vita, parli di Cristo, porti Cristo con la propria testimonianza, in ogni ambiente. Chi è assolutamente impossibilitato di agire, preghi quanto più può e la sua preghiera avrà un grande valore.

La spiritualità eucaristica della nostra Associazione favorisce notevolmente il nostro impegno ed è proprio questa spiritualità che deve far innamorare di Cristo chi vive intorno a noi.

**Siamo sempre più fieri della nostra appartenenza all’ALER e non deludiamo Gesù che ci ha messi in questa strada!** A tale proposito, ho scritto poco tempo fa, al nostro carissimo Presidente, Paolo Baiardelli, che non so se esistano altre Associazioni con la stessa spiritualità eucaristica. Credo che la nostra



sia veramente un'opera voluta dal Signore e dallo Spirito Santo, che con la forza che proviene da loro si incammina a grandi passi a celebrare il 1° centenario dalla sua fondazione (1927 - 2027) e che celebrerà nel settembre prossimo, dal 9 al 12, il 50° Convegno Nazionale. Sono cose che ci debbono far riflettere e dare tanto coraggio per proseguire in questo cammino, secondo lo spirito e la volontà del fondatore e dei suoi successori.

Il primo passo comunque da fare rimane indistintamente per tutti la preghiera, perché è la preghiera che ci sostiene in ogni azione e mette gli uomini in comunione con il Padre, il Figlio e fra di loro.

**“Essere cristiani”** ha affermato il Vaticanista di RAI 1, Dott. Fabio Zavattaro, **“è vivere e testimoniare la fede nella preghiera, nella carità, nel promuovere la giustizia e il bene”**.

Ci sono poi gli altri momenti che contraddistinguono la nostra spiritualità, e cioè l'adorazione eucaristica, con la quale lodiamo e ringraziamo Gesù, e l'intenzione della riparazione dei nostri peccati e per coloro che si professano atei, non credenti e vivono senza Gesù nel loro cuore.

**Affidiamo tutto al Cuore Immacolato di Maria e viviamo con gioia e speranza questo nuovo anno.**

**\*Presidente Onorario ALER**

## *Il Tesoro nascosto. Educare al discernimento della vocazione*

Padre Franco Nardi\*

**O**gni uomo che viene al mondo porta nascosto nel proprio cuore un tesoro prezioso, che è lo sguardo di Dio, il bacio del suo amore, per cui la vita di ciascuno è unica e irripetibile. Con il Battesimo, poi, la SS. Trinità stessa prende dimora in noi: diventiamo la casa di Dio. Dobbiamo allora preoccuparci di essere una casa solida, bella, luminosa, una casa dalle grandi finestre, perché la Luce che ha dentro possa irradiarsi fuori.

Scoprire in sé e negli altri di essere, pur nella nostra piccolezza, portatori di questo inestimabile dono, suscita anzitutto sentimenti di stupore, di gratitudine e insieme di tremore per il rischio che un tale tesoro possa venir trascurato e vanificato.

**Esso è come un seme che deve essere custodito in modo da poter germinare, fiorire e fruttificare. È questo il delicato compito del *discernimento*, l'arte dello scoprire l'azione della grazia nell'anima e favorire le migliori disposizioni per corrispondervi.**

Cari amici, ci sono persone nelle quali si rende subito evidente che Dio ha posto su di loro la sua mano, il suo sigillo, fin dal grembo materno. In esse la vocazione, assecondata, cresce di pari passo

con l'età: sboccia, fiorisce, fruttifica secondo una mirabile legge soprannaturale di inesprimibile bellezza. Tali vocazioni ai nostri giorni sono piuttosto rare. Ma non assenti. E veramente ne bastano anche poche per effondere un respiro di primavera, un profumo di innocenza nella Chiesa e nel mondo.

Purtroppo, nella nostra società si verifica sempre più su vasta scala - fin dall'adolescenza - il drammatico *problema della perdita del senso del pudore e della moralità*. È una realtà dolorosa; tuttavia, si può constatare che il Signore sa trarre il bene anche dal male, anche dalla «gioventù bruciata», svelando un più misericordioso e sconvolgente volto del suo amore che non si stanca di operare meraviglie con la sua grazia per «recuperare l'uomo a se stesso», ossia alla sua dignità di figlio di Dio.

*Vi sono infatti anche non poche persone che sono prese dal Signore come di peso - si potrebbe dire allo «stato grezzo» - e rese gradualmente consapevoli della loro vocazione e idonee a viverla. Altre persone, giovani o non più giovani, vengono dal Signore semplicemente affidate e caricate sulle spalle di una comunità, perché siano amorevolmente portate e così salvate.* Questo può sembrare strano e sconcertante, ma, in realtà proprio così si manifesta l'assoluta libertà e gratuità di Dio nel distribuire i suoi doni, non per merito, ma per misericordia. Nel discernimento della vocazione occorre perciò anzitutto individuare i segni della volontà di Dio su chi bussa al convento con il desiderio di esservi accolto.

Di solito chi è veramente chiamato alla vita consacrata si sente sempre più fuori posto nel mondo e prova un'attrattiva segreta e irresistibile verso i luoghi del silenzio e della preghiera, spinto dal desiderio di dare la propria vita a Dio, di tutti facendosi carico con un amore senza frontiere. **Segno di non autenticità nella ricerca vocazionale, o almeno di non chiara consapevolezza, è l'eccessiva preoccupazione di sé, il desiderio ansioso di «realizzarsi», di «riuscire», di «trovarsi bene», di non perdere la propria personalità, di mantenere i contatti con i parenti e gli amici, ecc.** Naturalmente al suo sbocciare, nessuna vocazione è matura, ma ci devono almeno essere dei presupposti che ne garantiscano un serio cammino di maturazione.

L'attrazione verso la preghiera e il raccoglimento, pur essendo un segno altamente positivo, non è ancora criterio sufficiente per decidere dell'autenticità di una vocazione. Occorrono insieme altri elementi irrinunciabili, quali lo *spirito di fede*, che si dimostra praticamente in una buona disposizione all'*ascolto* e all'*umiltà*, all'obbedienza, alla *condivisione*, alla *comunione fraterna*, al *servizio* e al *sacrificio*. Il tempo di noviziato serve proprio a far sì che le «buone disposizioni» possano radicarsi, esplicitarsi e diventare «mentalità nuova». È un vero travaglio di nascita che necessita di essere sostenuto da un'intensa vita di *preghiera*, da un reale *distacco* dal mondo e da se stessi (conversione dall'io a Dio), da una totale e fiduciosa *consegna di sé* a Dio per mezzo dei superiori, con una sincera apertura d'animo per una continua verifica.



Non meno importante per la crescita e il buon sviluppo della vocazione è il pieno inserimento nella comunità religiosa, fino a sentirsi membro vivo, provandone stima e affetto e sapendone accettare i limiti senza scandalizzarsi, senza presumere di giudicare e senza pretendere più di quel che essa può dare. I momenti di crisi sono inevitabili, anzi necessari e salutari, se però vissuti senza isolarsi e senza cedere all'impazienza e allo sconforto. È proprio segno di grazia

divina mantenersi in una profonda pace interiore anche nei momenti di difficoltà e tentazione.

Il cammino di santità è davvero possibile a tutti, se lo si intende essenzialmente come una continua conversione, un lasciarsi trasformare dall'azione dello Spirito. Non è superfluo sottolineare che occorre imparare ad accettare le malattie, le debolezze, le difficoltà nostre e altrui come situazioni «normali» della vita, anzi, come parte integrante della vocazione: non la disturbano, non la impediscono, anzi, ci rivestono di virtù e possono perfino diventare un vero e proprio punto-forza per sorprendenti progressi spirituali.

I giovani e le giovani di oggi non sono generalmente temprati alle fatiche e ai sacrifici, ma sono non di rado

suscettibili di eroica generosità, di elevati slanci verso il bene, di vero amore all'Amore.

La grazia del Signore accompagna ogni umana generazione fino alla fine dei tempi e c'è sempre da stupirsi per tutto quello che egli ha operato e va operando in ciascuno di noi.

*\*Assistente Nazionale ALER*

«Saluto gli associati dell'Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice, ...auguro che la loro vita sia permeata da costante tensione verso Dio e da incessante oblazione eucaristica».

**Iscriviti all'Associazione!**

**Versando la quota di € 15,00**

avrà diritto a ricevere la rivista

**“Riparazione Eucaristica”**

per la tua formazione personale.

**Utilizza il tagliando sottostante CCP 322602**

NOME: ..... COGNOME: ..... PROFESSIONE: .....

VIA: ..... CAP.: ..... CITTÀ: .....

PROVINCIA: ..... TEL: ..... DIOCESI: .....

RISPEDIRE A:

ASSOCIAZIONE LAICALE EUCARISTICA RIPARATRICE - VIA ASDRUBALI, 100 - 60025 LORETO (AN)

Massima riservatezza. In conformità alla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, informiamo che i dati acquisiti vengono trattati nel rispetto di tale Legge e con la massima riservatezza, per finalità istituzionali e promozionali dell'A.L.E.R. ovvero, in caso di iscrizione per le relative esigenze operative e gestionali.

# Un atteggiamento irrinunciabile

Paolo Baiardelli\*

*Carissimi Associati,*

si schiude davanti a noi un nuovo anno, un nuovo tempo da vivere in pienezza con il Signore, un nuovo tempo per proseguire il nostro cammino di perfezione che ci rende sempre più uniformi a Lui, ci rende comunione con Lui per essere con Lui nell'Ostia che Adoriamo.

Quest'anno, come sempre, il primo giorno dell'anno è dedicato a Maria invocata sotto il titolo di Madre di Dio. L'abbiamo appena lasciata partoriente, l'abbiamo appena ricordata come Regina della Santa Famiglia. E oggi iniziamo l'anno ribadendo che Lei e Lei sola è la Madre di Dio e di conseguenza madre nostra. Quale crescendo di riconoscenza e di Amore verso Colei, che con la sua disponibilità semplice ed innocente, si è totalmente fidata di Dio mettendo tutta se stessa nelle Sue mani, sia nel corpo che nello spirito.

A Lei, quindi, che l'abbiamo proclamata nostra Patrona, affidiamo la vita nei giorni che verranno, perché ci conduca per mano, come Madre, in questo cammino terreno, irto di difficoltà, ma necessario per conquistarci la sua compagnia eterna e insieme poter contemplare la Santa Trinità. Il Papa Francesco, in questo particolare giorno, che per felice consonanza Paolo VI aveva proclamato giornata dedicata alla Pace, ha rivolto ai cattolici ma anche a tutti gli uomini di buona volontà,

un messaggio per riflettere su questo valore spesso calpestato in nome di subdoli affarismi. Interessante è per noi dell'Associazione coglierne un particolare aspetto, che dopo la riforma del nostro Statuto è stato messo in evidenza. È Quello della *Fraternità*.

Infatti tutto lo Statuto tende a favorire questo sentimento di fraternità che ci rende un'unica famiglia. E la famiglia è sempre solidale al suo interno, ma anche accogliente e caritatevole. Quanta gioia provo quando nelle relazioni dei gruppi o negli incontri viene riferito che il gruppo oltre all'incontro comunitario in Parrocchia si prodiga poi per raggiungere gli Associati malati nelle proprie abitazioni per pregare insieme. Questo sentimento di fraternità ci rende più vicini a Dio e va esercitato anche dove viviamo, sempre e soprattutto, in particolare, nei momenti di Adorazione coinvolgendo tutti e mettendoli a loro agio, ma anche nella comunità dove non dobbiamo mancare di prodigarci per i fratelli che soffrono, sia per la situazione economica sia per quella spirituale. Ma questo non ci deve far dimenticare, prima di tutto, la coesione e la fraternità tra i componenti del gruppo che devono sentirsi, prima di tutto, tra loro famiglia, aiutandosi vicendevolmente, sia con la preghiera che con le opere. Un gruppo unito, concorde lascia trasparire nella comunità la più alta espressione di Fede, *l'Amore*.

*Carissimi Associati,*

accogliamo con grande disponibilità d'animo le indicazioni che il nostro Pastore Universale ci dona per un cammino di fede sempre più coerente.

Termino questo mio articolo **delineando il programma per questo anno associativo**, che sarà intenso e

ricco di proposte. Partiremo con il **Convegno di Approfondimento il 22 febbraio**, per passare poi al **pellegrinaggio nella Terra di Gesù**, ritorniamo alle radici della Fede per avere più linfa ed essere più rigogliosi, si terrà **dal 23 al 30 giugno**. Infine avremo il nostro **50° Convegno Nazionale dal 9 al 12 settembre**, che celebreremo con particolare solennità. Questi i principali appuntamenti che saranno intervallati da molti Incontri Regionali di cui vi daremo, nel prossimo numero, un programma di massima.

Vi ricordo inoltre che questo è **l'anno elettivo** e quindi nell'Assemblea Nazionale di settembre dovremo procedere al rinnovo delle cariche associative. **Quindi partiremo per tempo con il rinnovo delle cariche nei gruppi per terminare poi con quelle Nazionali**. Fin d'ora vi invito a non trascurare questo importante momento di democrazia interna e a discutere tra voi a chi affidare la responsabilità della conduzione del gruppo o degli incarichi associativi, che sono un grande servizio ai fratelli, un mettersi a disposizione per un tempo, assumendo su di se un lavoro non indifferente ma svolto per la gloria di Gesù a beneficio dei fratelli.

Coraggio quindi, con grande entusiasmo affrontiamo quest'anno che il Signore ci dona, con riconoscenza, perseveranza e nella certezza che la Madonna di Loreto e San Serafino ci sono affianco per sostenerci nella fatica, ma anche per farci camminare spediti e tranquilli nella quotidianità e dare il massimo di noi stessi nella famiglia, nel lavoro, nella comunità e nell'Associazione.

*Di cuore* **BUON ANNO.**

*\*Presidente ALER*

## Il Vangelo che fa per noi

Don Decio Cipolloni\*

**C**hi mi suggerisce questa riflessione è lo stesso Papa Francesco che ci ha offerto con la sua esortazione apostolica “LA GIOIA DEL VANGELO” dicendoci: “non lasciamoci rubare la gioia dell’evangelizzazione”. Appellandosi al grande scrittore cattolico BERNANOS cita quanto questi scrive nel romanzo *il diario di un parroco di campagna* “la Chiesa dispone della gioia, di tutta la parte di gioia riservata a questo triste mondo, quel che avete fatto contro di essa, l’avete fatto contro la gioia”. Chi si era mai interrogato su questo preciso stile di rivelare con il Vangelo, nella vita, la gioia, la serenità, l’amabilità e un sano ottimismo. Guardando in volto voi, lettrici e lettori, si direbbe che è più difficile trovarla in voi la gioia che nei giovani, ma non è così, anzi quello che più ci turba è vedere i lineamenti del loro volto e l’espressione dei loro gesti, non sempre ispirati alla gioia, alla vivacità, al sorriso.

Ricordo con emozione che un alunno di quinta superiore, per giunta lontano dalla Chiesa, durante l’insegnamento di religione uscì con un’espressione indimenticabile: “se fossi sicuro di essere felice come te, mi farei prete”. Fui profondamente toccato, non per il complimento che mi faceva, ma per lui che appena ventenne invidiava la gioia che manifestavo io oramai più che quarantenne.

Non occorre che facciamo una demoscopia sulla gioia

dei giovani o degli adulti, vogliamo invece convincerci che annunciare il Vangelo è motivo di grande gioia. Debbo confessare però che anche nella mia vita di prete, quando ho provato ad invitare qualcuno a venire in chiesa o a parlare del Signore, più che avere gioia, ho trovato difficoltà e amarezza di fronte a chi restava indifferente senza comprendere. Il rispetto umano che ci prende anche nel chiedere ai familiari di farsi un segno di croce a tavola, già ci mette in disagio, come se fosse qualcosa di strano. Ci manca la gioia di comunicare il Signore, di farlo sentire agli altri e questo mortifica Gesù stesso “Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell’uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.”

A questo proposito, il beato Papa Giovanni Paolo II diceva, parlando sull’impegno dei laici nella Chiesa *“la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale. Forza del Vangelo che traspare quando si rimane in ogni ambiente e in tutte le circostanze dei cristiani coraggiosi, che non hanno paura di mostrare le loro convinzioni”*. *“Gioia del Vangelo che riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.”* Ancora sono le parole di Papa Francesco, tanto vere perché voi le sperimentate quando siete in adorazione davanti al santissimo Sacramento. Uscendo però da questa intimità divina, non traspare il vostro volto di gioia anche se con Gesù sempre rinasce la gioia. Pronunciando queste parole ho l’impressione che qualche buona lettrice mi dica *“perché allora restano dentro di noi pene e preoccupazioni, tanto da lasciarci il volto appenato anche se non vorremmo?”*

È solo la nostra fragilità umana che fa fatica a scrollarsi

di dosso il peso della mente e dello spirito, finché non affidiamo al Signore i nostri affanni, consapevoli che anche essi possono diventare la nostra pace. Credo però che ci sia in tutto questo un segreto, quello di aprire il cuore alle sofferenza degli altri, a dividerle tanto da poter dire con Francesco d'Assisi: *“O Signore fa che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare”*. Ma con quali parole consolare, se non con quelle del Vangelo, perché dice il Papa: *“la gioia del Vangelo è quella che nessuno ci potrà mai togliere”*.

Allora l'impegno è grande e costante e parte dal riguadagnare la nostra stima e la nostra venerazione per il Vangelo che è libro che contiene tutto quello che possiamo trovare come ricchezza e grazia dell'animo.

Torno a ripetere che non sarebbe male se quando passi in chiesa ad adorare il Signore, ti portassi il vangelo per sentire che Lui nel silenzio dell'Ostia Santa, vuole parlarti con le parole che pronunciano gli evangelisti fatte sue dallo Spirito Santo che li ha confermati quando scrivevano.

Se poi questo libro trova un posto speciale nella casa, perché sia sotto lo sguardo di chi vi abita fosse anche per baciario quando ci si alza, allora scopriremo la gioia che promana da queste sante parole e la voglia di diffonderle.

Perché ci si comunica spesso cosa dice l'oroscopo in quel giorno e non si comunicano le parole del Vangelo che restano una vera luce per la giornata che inizia?

Carissime anime riparatrici, pensate a Cristo Signore ignorato nel suo Vangelo e consolatelo diffondendo amore e affetto per questo inestimabile dono che ci ha lasciato.

*\*Vicario Prelatura Loreto*

# La voce del Papa

a cura di Slobodanka Jokanovic”

**“Nell’Amore di Cristo non si vive senza dolore”**

La Passione per Cristo è ciò che accomuna Benedetto XVI e Papa Francesco. Il primo ha posto al centro la necessità di ripartire dal catechismo della Chiesa Cattolica; il secondo ha raccolto il testimone insistendo sull’urgenza della evangelizzazione. Entrambi hanno chiara la percezione che la fede non può essere un dato scontato e che all’origine della missione c’è l’urgenza della conversione personale. Papa Francesco lo dice a chiare lettere all’inizio dell’*Evangelii gaudium* (n.7). Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: *“All’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva”*. Qui emerge chiaramente la differenza pastorale e di sensibilità che vissuta nella continuità e nell’unità di intenti che è sempre una ricchezza. La cosa che accomuna i due Papi è l’amore incommensurabile verso la Chiesa e il popolo di Dio. Noi credenti non ci dobbiamo dimenticare mai che l’amore di Dio arriva ai fratelli attraverso di noi. Oserei dire che l’amore di Dio che è il Sacramento dell’Eucaristia, la presenza reale di Gesù tra noi, è il mezzo più potente per destare in noi l’Amore Divino e spingerci a riversarlo verso il prossimo.

*\*Segretaria ALER*

## **ANNO ASSOCIATIVO 2014**

Comunichiamo le modalità per il rinnovo dell'adesione all'Associazione per il 2014. Le stesse possono essere utilizzate per i versamenti per le celebrazioni delle S. Messe; per la richiesta di pubblicazioni, per offerte e donazioni.

### **PER L'ITALIA**

- *Conto Corrente Postale N° 322602*
  - *Bonifico Bancario presso:*  
*BCC di Recanati e Colmurano Ag. di Loreto*  
*IBAN: IT54R0876537380000130160153*
- Entrambi intestati a:  
Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice

### **PER LA SVIZZERA**

- *Conto Corrente Postale N° 69-4444-6*
  - *Bonifico Bancario presso:*  
*BCC di Recanati e Colmurano Ag. di Loreto*  
*IBAN: IT54R0876537380000130160153*  
*BIC SWIFT: ICRAITRRL90*
- Entrambi intestati a:  
Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice

### **PER TUTTE LE ALTRE NAZIONI**

- *Bonifico Bancario presso:*  
*BCC di Recanati e Colmurano Ag. di Loreto*  
*IBAN: IT54R0876537380000130160153*  
*BIC SWIFT: ICRAITRRL90*
- Intestato a:  
Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice



## PORTIAMO LA NOSTRA CROCE DIETRO A GESÙ

**M**io caro amico associato, cominciamo bene questo nuovo anno e convinciamoci che se vogliamo seguire Gesù non possiamo vivere senza la croce. Sopperteremo con più calma e serenità ciò che abbiamo previsto per i giorni che ci attendono.

Non lamentarti della tua croce, né credere che quella degli altri sia più leggera della tua. Pensa invece quanto più pesanti siano le croci degli altri e troverai sollievo alle tue. Dio è un padre sapiente, adatta ad ogni spalla la sua croce e ti affligge, ma sempre in modo proporzionato, con misura.

**Non illuderti che questa vita debba trascorrere senza dolori.** Nessun inferno è più concreto dei paradisi in terra che gli utopisti vorrebbero costruire. **Ciascuno ha la sua croce da portare!** Se non avrai grandi croci, te ne creerai delle piccole; spesso, poi, la tua croce sarà fatta dal grigiore e dalla monotonia della vita quotidiana.

Nella tua vita avrai anche delle giornate tristi. Accetta con pazienza la tua tristezza. Prendi volentieri la croce che Dio ti manda; assieme ad essa ti donerà anche la forza di portarla con dignità.

**Unisci le tue tribolazioni a quelle di Gesù, saranno utili per la tua salvezza e per quella degli altri. Vivi una volta sola, rendi preziosa la tua vita e così vivrai veramente la spiritualità eucaristica “riparatrice”.**

Poi anche se con il tuo desiderio sei pronto a soffrire per Gesù grandi prove, non rifuggire dal soffrire in pace le piccole.

Ti inganni se per dimostrare a Gesù il tuo amore ti figuri di abbracciare grandi croci lontane, e intanto fuggi il peso delle piccole croci presenti ogni giorno, divenendo così *valoroso nell'immagine e vile nell'esecuzione*.

Conforma anche nelle piccole croci il tuo volere a quello di Dio, e disporrai l'animo ad affrontare croci più grandi.

Se persevererai per amore di Gesù nel sopportare le tue avversità, riporterai la stessa vittoria e conseguirai il premio promesso.

**Lo Spirito Santo non ti può assimilare a Gesù né condurti alla santità se non per la via della croce.** La croce portata con pazienza, è la chiave che ti servirà ad aprire la porta del cielo. Chiedi nella preghiera davanti all'Eucaristia l'amore alla croce e troverai in essa la vera felicità. Se ne berrai tutta la feccia, troverai nascosta in fondo al calice una grande dolcezza. Non soffrire nella tristezza, ma nella pace e nella serenità.

Cerca di dimenticare te stesso; scegli la croce

come tua eredità, poni la tua gioia nella sofferenza e troverai una pace deliziosa. **L'amore alla croce fa i santi!**

Certo, non devi andare in cerca delle croci, ma quando esse vengono, sappi accettarle con rassegnazione. Se sarai animato dal timore di Dio, porterai con pazienza la tua croce; se sarai proiettato nella speranza, la porterai con gioia; se consumato dalla carità e dalla spiritualità riparatrice l'abbraccerai con ardore (cf At 5,41).

In cielo benedirai Dio per le tribolazioni sofferte su questa terra, perché ti avranno fatto acquistare una felicità che nessuno ti potrà togliere.

*Abbraccia dunque con affetto il crocifisso, la croce, per mezzo della quale è stato salvato il mondo. Quanto più il tuo soffrire sarà intimo, tanto più rallegrerà il cuore di Dio.*

***Dammi, o Signore, la grazia di abbracciare con pazienza le croci che mi mandi e mandami le croci che tu vuoi.***



Certo, il dolore è un mistero. Ma come cristiani e anime eucaristiche riparatrici, dobbiamo chinare il capo con fede davanti ad esso. Chi conosce i pensieri del Signore? Egli sta realizzando in te un disegno di amore nascosto ai secoli eterni, un piano di grazia preparato per te in Cristo Gesù fin dall'eternità. Dio ti conceda una profonda conoscenza di questo mistero di amore.

Vi sono delle prove nella vita che ti pongono di fronte a un vuoto senza fondo, mentre il tuo cuore è tanto bisognoso e assetato di pienezza. In simili prove, non allontanarti ma avvicinarti a Dio poiché lui solo può colmare il tuo cuore che egli ha fatto per sé. **Neanche Gesù si è sottoposto liberamente alle strette del dolore perché in esso tu potessi configurarti a lui (cf Fil 3,10), portando ovunque e sempre le sofferenze della sua morte perché in te si manifesti la sua vita (cf 2Cor 4,10) e la sua gloria (cf 2Cor 4,17).**

«Il crogiolo è per l'argento e il forno è per l'oro, ma chi prova i cuori è il Signore» (Prv 17,3). Se ricevi i beni dalle mani di Dio perché non devi ricevere anche i mali? (cf Gb 2,10). Quando le cose non vanno secondo i tuoi piani e Dio ti sembra assente o lontano, forse proprio allora egli si è messo al timone della tua vita.

**Dio non è mai tanto presente nel dirigere la tua vita come nel dolore.** Attraverso il dolore e la prova ti conduce dove egli vuole e dove tu forse non vorresti andare. Accetta con fede e pazienza le prove e i dolori, poiché con essi si realizza in te il progetto di Dio. Non venga meno la tua fede nella sofferenza; tutto ciò che soffri non è a caso, ma per disposizione divina. Chi sei tu per disputare con la saggezza di Dio? (cf Gb 38). Se sei innocente non considerare la tua sofferenza un assurdo, ma la configurazione all'Innocente Crocifisso.

*Dio può percuoterti non per castigo di vizi ma per aumento di meriti, per farti procedere più speditamente nella strada della santificazione.*

Le prove che non riesci a comprendere sono state pesate sulla bilancia dei segreti giudizi di Dio.

**Il dolore è un grande mistero, come l'amore: senza amore non puoi vivere, ma senza dolore non puoi amare!**

**Sottomettiti ai giudizi di Dio e non credere ingiusta la tua afflizione, anche se non arrivi a comprenderla.**

Quanto è difficile comprendere il dramma del Dio-Amore e quello del tuo dolore. Nello smarrimento della prova sappi dire a te stesso: «*Dio sa quello che fa*». È necessario che tu soffra un po' per il buon Dio: egli ha sofferto tanto per te.

**Nella sofferenza ti conforti il pensiero di continuare in te il prolungamento della passione redentrice di Gesù.**

Non soffrire con tristezza, forse come facevi un tempo, ma nella pace e nell'abbandono; ricordati che tutto ciò che è di Dio matura nel fuoco delle prove. *Fatti animo - caro amico; sostieni con amore la tua croce. Presto verrà il tempo in cui non sentirai più alcuna avversità né temerai alcun dolore, ma terminata la lotta di tutte le tribolazioni, riposerai nella più tranquilla pace di Dio.*

*a cura di Padre Franco*



# Adorazione Eucaristica

## *Mi accorgo di Te Signore!*

a cura di Don Luigi Marino\*

**Guida:** Dopo il periodo delle feste natalizie, vogliamo ringraziare Dio per la salvezza che ci ha donato in Cristo Gesù, che si è spogliato della sua divinità facendosi uno di noi e nel Sacramento dell'Eucaristia rimane sempre con noi per essere la nostra forza. In questo primo incontro del nuovo anno invochiamo la sua benedizione sul nostro cammino di santità.

### **Canto di esposizione**

**Guida:** Signore Gesù, presente nel Sacramento dell'altare, io credo in Te, ti adoro e ti amo. Tu sei il Figlio di Dio, il Messia atteso dai profeti e inviato nel mondo dal Padre; tu sei il salvatore, che ci libera dalla schiavitù e ci guida nella casa del Padre. Ridesta nella



mia anima il desiderio di te; donami la ricchezza del tuo amore, perché riempi il mio vuoto; fa' tacere in me il rumore delle cose vane; rendimi docile al tuo divino volere, perché cerchi solo ciò che a te piace. Libera il mio cuore dal male e preparalo a riceverti, perché tu possa stabilire in esso la tua abitazione per sempre.

## Silenzio per l'Adorazione personale

### Acclamazioni

Signore, grazie per averci riuniti insieme a te.  
**Grazie, Signore.**

Signore, questo stare insieme ci porti ad amare di più, e crescere come comunità. **Grazie, Signore.**

Signore, noi ti ringraziamo per averci concesso di pregarti insieme. **Grazie, Signore.**

Signore, tu ci aiuti a fare di tutta la nostra vita una preghiera. **Grazie, Signore.**

Signore, per quello che la tua parola ci comunica. **Grazie, Signore.**

Signore, ci ricordi che “non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”.  
**Grazie, Signore.**

Signore, noi ti lodiamo perché ci inviti a cibarci di te. **Grazie, Signore.**

## Silenzio di adorazione

**Rit: Ti lodiamo e t'adoriamo, Cristo Gesù. (x 2)**

Tu hai fatto la volontà del Padre che ti proponeva la via della passione e della croce. **Rit.**

Tu sei andato con libera decisione verso la città santa e ti sei consegnato nelle mani dei peccatori. **Rit.**

Tu hai affrontato con il silenzio gli oltraggi dei soldati e le accuse dei falsi testimoni. **Rit.**

Tu hai testimoniato la parola della verità di fronte al giudice Ponzio Pilato. **Rit.**

Tu hai accettato di essere crocifisso e di offrire la tua vita per espiare il peccato dell'umanità. **Rit.**

Tu hai rifiutato di salvare te stesso per salvare quanti credono in te. **Rit.**

Tu, risorto e salito al Padre, hai dato il tuo spirito di santità e di vita. **Rit.**

Tu nell'Eucaristia hai reso perpetuo il memoriale della tua morte e risurrezione. **Rit.**

Tu nella Cena pasquale hai dato il tuo corpo e il tuo sangue come cibo e bevanda. **Rit.**

Tu ci chiami alla conversione per renderci partecipi della tua risurrezione. **Rit.**

**Silenzio di adorazione**

**Canto**

**Invocazioni**

**Lett.:** Fa', o Signore, che il tuo Spirito informi e trasformi la nostra vita, e ci dia il gaudio della fratellanza sincera, la virtù del generoso servizio, l'ansia dell'apostolato.

**Lett.:** Fa', o Signore, che sempre più ardente e operoso diventi il nostro amore verso tutti i fratelli in Cristo per collaborare sempre più intensamente con loro nell'edificazione del Regno di Dio.

**Lett.:** Fa' ancora, o Signore, che sappiamo meglio unire i nostri sforzi con tutti gli uomini di buona volontà, per realizzare pienamente il bene dell'umanità nella verità, nella libertà, nella giustizia e nell'amore.

## **Proclamazione della Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca (17, 11-19)**

*Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sana-*





*ti. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*

### **Riflessione**

Quante volte è capitato anche a noi di sentirci, come i lebbrosi del brano evangelico, lontani da Dio. Quante volte gli abbiamo, anche noi da lontano, gridato: «Signore, abbi pietà di me!». Ci siamo sentiti lontani a causa dei nostri limiti, dei nostri peccati, delle nostre mancanze; abbiamo permesso al peccato di allontanarci da Dio e non abbiamo immaginato né considerato che lui ci cercava. Come i lebbrosi, ora siamo davanti al Signore, lui è venuto nel nostro villaggio, ha vinto il peccato, il male per farsi vicino e per risanarci tutti e tutto. Stando in adorazione, oggi vogliamo ringraziarlo per la sua incarnazione e dirgli: «ti sei incarnato anche per me!».

Dio si è incarnato in Gesù perché voleva incontrare anche me. Sì! Proprio per questo momento si è incarnato ed è rimasto presente nell'Eucaristia per incontrarmi. Come il lebbroso straniero del brano evangelico, in questo momento posso meravigliarmi e accorgermi che sono guarito, che Dio mi è venuto incontro, non mi ha lasciato solo, non mi ha abbandonato alla lebbra del peccato. Sono davanti a lui e come il lebbroso mi getto ai suoi piedi lodo, ringrazio, adoro il mio Signore. Riconosco che Gesù è qui per amarmi, mi accorgo di questo suo amore per me e lo accolgo. Non sono più lontano da Dio, non devo più gridargli, Dio è davanti a me nell'Eucaristia. La tua presenza mi dice il tuo amore, o Dio! Ti sei incarnato, ti sei fatto uomo per farti incontrare e per farti conoscere. Ora ti fai Pane per farti adorare e per essere forza, energia, vita nuova in me.

Mi accorgo, stando alla tua presenza, che sono rigenerato, sono risanato, santificato. Che bel dono che mi hai fatto, o mio Signore! Grazie Gesù per la tua incarnazione! Grazie perché continui ad incarnarti per venire incontro ad ogni uomo e per venirmi ad incontrare anche oggi. Grazie per questo immenso tuo amore che fai giungere a chi ti adora.



## Silenzio di adorazione.

### Canto

### Preghiera comunitaria

**Guida:** Benediciamo Cristo, che ha voluto farsi in tutto simile a noi, per divenire Sommo Sacerdote misericordioso e fedele presso il Padre. Adoriamo Cristo, nascosto sotto i mistici veli eucaristici, che ha voluto farsi nostro cibo e compagno nel viaggio dal tempo alla patria beata. Diciamo insieme: **Signore, aprici i tesori della tua misericordia.**



Gesù, sole di giustizia che con il battesimo ci hai fatti tuoi figli ed eredi del tuo Regno, a te consacriamo la nostra vita; proclamiamo sempre la tua lode e glorifichiamo il tuo nome. **Rit.**

Tu che avesti Maria, tua madre, docile e fedele nell'ascolto della tua parola, guida i nostri passi alla luce del vangelo. **Rit.**

In noi, pellegrini sulla terra, ravviva il desiderio di cibarci spesso della divina Eucaristia, di vivere nella tua grazia, nell'attesa della gloria immortale, ove raggiungeremo gli angeli e i santi nel tuo regno. **Rit.**

## Padre nostro

### Canto in preparazione alla benedizione.

**Guida:** Preghiamo. Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli che hai convocato a questo incontro eucaristico, estendi a tutti i popoli, mediante l'opera della tua Chiesa, i benefici della salvezza conquistati dal Cristo sulla croce. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

### Benedizione eucaristica.

#### Invocazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo sacramento dell'Altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

### Canto finale



Eucaristia terra inesplorata /2

## La fede ci fa chinare il capo e abbatte il nostro orgoglio

---

**Q**uando varco la soglia della Chiesa, lo faccio senza pensare, quasi di corsa, come quando cammino per strada o scendo dalla macchina o varco la soglia di casa mia, del negozio, del luogo di lavoro.

Forse non mi accorgo che sto varcando la soglia della casa di Dio. Questo gesto, compiuto così con indifferenza, è influenzato senz'altro dalla secolarizzazione che ha colpito il mondo e pervade anche il mio cuore. *Una buona preparazione al Miracolo eucaristico che tra poco si compirà sull'altare, dovrebbe iniziare sin dal mio ingresso in chiesa!*

Spesso, all'inizio della santa Messa non presto attenzione all'Atto Penitenziale. Arrivando in ritardo può accadere che non senta il bisogno di pronunciare questa preghiera di intercessione, questa implorazione di perdono e di misericordia. Eppure questo gesto, se compiuto con vera umiltà e contrizione, aiuta e dispone il mio cuore a ricevere la grazia che Dio vuole donarmi. L'umiltà è terreno fecondo per le grazie eucaristiche. Arrivando in ritardo non perdo forse questi doni eucaristici?

Ai Riti Iniziali della Messa segue la Liturgia della Parola.

Sono attento, concentrato? Conosco bene i testi che vengono letti: il Vangelo, l'Antico Testamento, le Lettere Apostoliche; eppure essi mi sembrano di difficile comprensione. *È evidente che la grazia non è ancora entrata pienamente nel mio cuore!* Se rispondo automaticamente, per abitudine, «Rendiamo grazie a Dio», non compio un atto di fede. Ciò che odo, non rappresenta per me *la Parola di Dio*. È un pò come recitare una formula scritta molto tempo fa, ma essa non fa breccia nel mio cuore, la grazia non feconda la mia anima.

Mi rendo conto che la Celebrazione Eucaristica gradualmente mi accompagna verso Dio fino al momento della consacrazione, che sarà compiuta dal sacerdote sull'altare.

Quando ha inizio la Liturgia Eucaristica non sono cosciente che con il Prefazio mi avvicino al momento centrale della Celebrazione, in cui Dio sarà realmente presente sull'altare. Questa fase inizia quando il sacerdote si china sull'altare e inizia solennemente a pronunciare le parole della consacrazione.

*«L'istante in cui il Signore scende e trasforma il pane e il vino, così che essi diventano il suo corpo e il suo sangue, commuove colui che, nella fede e nella preghiera, prende parte all'Eucaristia»* (Ratzinger, *Introduzione allo spirito della liturgia*, San Paolo, Cinisello B., 2001, p. 208).

A volte mi chiedo se sono veramente consapevole che lo Spirito Santo e le parole di Cristo. Con

la loro forza, compiono un grande miracolo nel mondo. E quando mi inginocchio non so se questo mio gesto è una vera e propria forma di adorazione. Inginocchiarsi, infatti, significa farsi più piccolo di fronte al Mistero che si contempla. È un atto che ha un grande significato liturgico e serve a risvegliare la coscienza di fronte all'importanza di ciò che osserviamo: è un atto di fede profonda nell'Eucaristia.



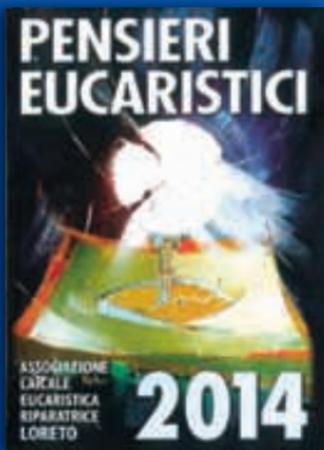
A Fatima non ci sono state solo apparizioni mariane. Nelle Visioni eucaristiche della **grande Ostia dalla quale sgorgano gocce di sangue che cadono in un calice**; dello straordinario Angelo, inchinato di fronte all'Ostia santissima, che con la fronte appoggiata a terra, rende omaggio ad essa, è racchiuso un sorprendente messaggio: ***È necessario adorare la presenza di Dio nell'Ostia consacrata.*** I bambini di Fatima, ricevendo il santissimo corpo del Signore, sono sconvolti dalla sua presenza; essa è così potente e intensa da assorbirli e rapirli completamente. L'influsso della presenza della maestà di Cristo nell'Eucaristia è così forte e durevole, da lasciarli storditi e totalmente insensibili di fronte alle cose che li circondano (Dalle Memorie di Suor Lucia).

Quando penso a tutto questo, è difficile trovare parole per spiegare quanto mi sento misero e incapace di onorare la Maestà divina presente sull'altare.

In quel momento Gesù, Colui che tiene in piedi le sorti della storia e del mondo, è *realmente* presente. Il Signore che è l'Alfa e l'Omega, vuole comunicare con me attraverso un Mistero incomprensibile e straordinario. Quel Dio, adorato e onorato da schiere di angeli celesti, mi viene incontro con amore, sottoforma di Specie eucaristica, donando tutto se stesso per redimermi, guarirmi, salvarmi. Egli vuole attirarmi a sé, affascinarmi, rapire il mio cuore, affinché io non possa più fare a meno del suo Amore.

Iniziamo allora questo Nuovo Anno, lasciandoci guidare dalla luce sfolgorante che emana dall'altare e dal tabernacolo: Gesù Eucaristia, nostro unico amore.

*L'Assistente ecclesiastico*



*Un costante cammino di Spiritualità per tutto l'anno. Ogni giorno una piccola meditazione per crescere nella fede.*

*Pensieri  
Eucaristici  
2014*

*Richiedili  
alla direzione*

## San Luigi, Re di Francia (1214-1270) (Seconda parte)

Père Marc Flichy\*

### *Vita e ritratto*

#### **Infanzia e Gioventù (1214-1234)**

Luigi non era il primogenito di **Luigi VIII**. Un altro figlio, nominato Filippo, erede naturale della corona, era nato prima di lui, nel 1209 ma morì all'età di 9 anni nel 1218. Luigi sarà successore del padre soltanto all'età di 4 anni.

Ludovico viene alla luce nella festa di san Marco, il **25 aprile 1214 nella città di Poissy**, vicino a Versailles e a Mantes. A causa della sua grande fede, il re da adulto si chiamava **Luigi di Poissy**, luogo del suo battesimo.

Luigi VIII muore l'8 novembre 1226, **un mese dopo la morte di san Francesco d'Assisi**, nella piccola città di Montpensier al centro della Francia. Bianca e il suo figlio eletto cercano di recarsi in Alvernia presso il re agonizzante. Ma durante il viaggio apprendono che egli è morto. Tornano appena in tempo a Parigi per il funerale celebrato il 15 novembre nella **Basilica regale di San Dionigi**.

Il piccolo principe deve ripartire subito per Est della Francia per essere consacrato nella cattedrale di **Reims** il 29 novembre. La chiesa gotica, ancora in

cantiere, è freddissima. L'arcivescovo è assente. Numerosi nobili hanno declinato l'invito e non sono venuti. La gente è poca. **La liturgia dura ore e ore.** Il manto regale è pesante, le insegne sono ingombranti, **la corona è gravosa**, i riti sono incomprensibili ...

Queste tre settimane, piene di vicende di prima importanza sono state probabilmente un **trauma** per questo bambino re!

Non sappiamo se il nostro eroe abbia avuto un'infanzia felice. Il famoso teorico della famiglia nell'antico regime, **Philippe Ariès**, ha dimostrato che la nozione di infanzia non esisteva nel passato: **il bimbo era un adulto in riduzione.** Aggiunge Jacques le Goff: *«penso che l'infanzia sia stata fondamentale un non valore nel medioevo...; si amava nel bambino l'uomo o la donna che sarebbero stati».*

Tuttavia, in questo ambiente medievale, il piccolo re è circondato dalla tenerezza della regina madre divenuta reggente: **Bianca di Castilla.**

Scrive René Lejeune *«Luigi è, anzitutto, il figlio di sua madre, una castigliana ardente, appassionata, intransigente, ma che la sua ascendenza inglese, la rende padrona delle sue emozioni; sa controllare il suo ardore e i suoi impeti.*





*Bianca di Castilla brucia di un fuoco sacro: l'amore di Cristo. Prende generalmente il Vangelo alla lettera; si sforza di trasmettere questa fiamma ai suoi undici figli. Luigi, il secondo, è il più docile. La regina lo plasma a modo suo... Il più grande dei re è proprio il figlio della più virtuosa delle mamme.*

*Preferirei vederti morto piuttosto che nello stato di peccato mortale, gli dice un giorno, quando lo preparava alla sua funzione regale.*

La reggente è particolarmente attenta alla formazione cristiana del giovane re. Nutrire la sua fede è ciò che più le sta a cuore. «Ogni cosa sotto lo sguardo di Dio», gli ripete spesso. Le giornate sono cosparse di tempi di preghiera, di riflessione religiosa. Messa, uffici liturgici, vespro cantato ogni giorno... Bianca inizia, inoltre, il re alla direzione della Stato: «Il re è il servitore e l'arbitro del suo popolo, e non il suo despota» gli ribadisce spesso.

La reggenza di questa donna, piena d'autorità, si conclude nel **1234**, quando, a 20 anni, **Luigi diviene maggiorenne.**

Lo stesso anno nella cattedrale di Sens è celebrato il matrimonio del re con **Margherita di Provenza**, una donna virtuosa, pia e colta.

Luigi ne è molto innamorato.

### **La stima di Luigi per la teologia e le belle lettere**

Nel *Trattato di formazione dei principi* redatto da Elinand troviamo questa dichiarazione: «*Un re illetterato (analfabeta) è soltanto un **asino coronato***». Il giovane Luigi IX è stato probabilmente formato a questa scuola. È stato l'oggetto di una educazione accurata.

Ha fatto studi equivalenti a quelli di un sacerdote.

#### **Leggeva il latino agevolmente.**

All'età di sedici anni, andando anche contro le misure prese dalla madre, il giovane re mette fine allo sciopero degli studenti parigini. Salva la capitale da una catastrofe: la partenza delle Università verso la provincia che sarebbe stata la fuga dell'élite dalla città.

Segue il desiderio dei papi che vogliono fare di Parigi la capitale intellettuale della Cristianità secondo l'aforisma: «*L'Italia ha il papa, la Germania l'imperatore, la Francia l'università*» (Le Goff 112-6).

Durante tutta la sua vita si dimostra assetato di ascoltare le prediche. Il pio re entra volentieri nelle scuole dei Frati Predicatori di Compiègne, si siede su una mattonella a terra davanti al Maestro il quale legge dal pulpito ed egli lo ascolta con diligenza. Possiede la Bibbia con delle glosse, gli scritti di sant'Agostino e di tanti altri santi. Ogni sera dopo l'ufficio

dei chierici si reca nella sua camera. Si accende una candela di una certa lunghezza e il re legge la Bibbia o in un altro libro santo e quando la candela sta per terminare egli dice Compieta con un cappellano.

Generalmente, il re stima la teologia. Fa predicare **san Bonaventura**. Un giorno il re obbligò **Tommaso d'Aquino**, reticente, a mangiare alla sua tavola. Ma, durante il pasto, preso da una ispirazione improvvisa, il teologo, dimenticando dov'era, colpì la tavola ed esclamò: «*Ecco ciò che è decisivo contro l'eresia dei Manichei!*».

### **Il governo interiore negli anni 1234 - 1248**

Compreso il tempo della reggenza, Luigi è rimasto 44 anni a capo del suo paese.

Il re abita nel *Palazzo della Città* a Parigi ma la corte è abbastanza **itinerante**. Nell'Ile de France, i luoghi di permanenza più frequenti sono **Saint-Germain-en-Laye** e **Pontoise**, nella mia diocesi di Versailles. Anche **Vincennes**, celebre a causa della quercia sotto la quale il sovrano rendeva giustizia con un grande carisma.

Risalgono a questo periodo (1234-1248) le note controversie con gli ebrei e il gesto di bruciare il Talmud negli anni 1240 e 1244. Lo sviluppo dell'Inquisizione nel paese è allora notevole.

Nel 1242 il re combatte i grandi nobili nella regione di Tolosa. Dopo le vittorie di Taillebourg e di Saintes un accordo di sovranità diviene possibile con il pio re d'Inghilterra Enrico III.

Nel **1244**, l'Europa è scossa per la conquista di **Gerusalemme da parte dai musulmani**. Il re Luigi IX colpito della dissenteria nella sua dimora di Pontoise è vicino alla morte. In questa circostanza, fa il voto di recarsi in Terra Santa.

Quattro anni dopo, la Santa Cappella, nuovamente edificata, è capace di ricevere le prestigiose **reliquie della Passione** ricevute nel 1239. La **Santa Corona**, simbolo dell'umiltà per Gesù Cristo e di gloria per il paese che la riceve, vi è particolarmente venerata!

### **Il re crociato (1248-1254)**

Il 28 agosto 1248, a **Aigues-Mortes** (vicino alla Camargue), il re si imbarca per la Terra Santa con tutta la sua famiglia, eccetto Bianca, rimasta per gestire il regno. L'esercito della Crociata conta circa **25.000 uomini** di cui **2.500 cavalieri, 2.500 scudieri, 10.000 fanti, 5.000 balestrieri. I 38 grandi vascelli e le 1800 piccole navi** non sono abbastanza numerose per prendere tutti. Il re lascia a Aigues-Mortes 1.000 mercenari che non gli ispirano troppa fiducia.

**Cipro** serve abitualmente di base alle operazioni militari dei latini. L'armata vi rimane dal 17 settembre 1248 al 30 maggio 1249.

Le truppe arrivano a **Damiette, presso il Cairo** nel giugno 1249 e vi rimangono soltanto 11 mesi. I latini fanno l'esperienza delle **epimiedie croniche di tifo, dissenteria, scorbuto** nel mondo mediterraneo.

neo. Malgrado le loro macchine da guerra, debbono riconoscere a volte la **superiorità dei musulmani** esperti nei fuochi greci. Il re, vincitore a Mansourah il 9 febbraio 1250 è vinto e fatto **prigioniero** il 6 aprile. Il re che disprezza le false religioni constata che il dialogo è possibile con i musulmani. La regina Margherita arriva a raccogliere una somma enorme per **pagare il riscatto** del re, effettivamente liberato il 6 maggio 1250.

Successivamente, Luigi IX raggiunge Accra e **la Terra Santa dove rimane per ben 4 anni**. Nella **cappella francese del Santuario della Santa Casa di Loreto** si può ammirare il dipinto della comunione del re nella Santa Casa di Nazareth il 25 marzo 1251.

Quando leggiamo oggi libri seri e critici di storia non possiamo idealizzare il passato. Le condizioni di vita dei nostri antenati erano terribili sotto tutti i punti di vista. Ad esempio, pensiamo alla lentezza delle comunicazioni tra Occidente e Oriente. **Bianca di Castilla** muore il 27 novembre 1253; il re ne prende conoscenza soltanto nella primavera 1254!

In Francia, malgrado il governo fermo di Bianca, sono nate difficoltà, ad esempio la **rivolta dei pastorelli**. Il re lascia Accra il 25 aprile 1254 e ritorna nella capitale il 7 settembre dello stesso anno.

### **La riforma del regno (1248-1254)**

Il re dimostra una grande tristezza nei primi tempi del suo ritorno in Francia. Vive come un re umiliato.

Considera che lo scacco della sua prigionia egiziana e della sua permanenza in Terra Santa sia un'offesa per tutta la cristianità. Una seconda vita comincia per il **rex ingloriosus**. Il suo tenore di vita era semplice diviene: ora austero, **penitente**.

Per redimere lo smacco della sesta crociata il re desidera riformare il suo paese, come la Chiesa lo fa per se stessa da due secoli. Nel dicembre 1254 promulga la **Grande Ordinanza**. D'ora innanzi la bestemmia, la pratica dei giochi di dadi, l'usura, i regali, i privilegi immobiliari, la frequentazione dei cattivi luoghi e delle taverne sono proibiti agli ufficiali (funzionari) regali. Per una parte queste misure sono valide per tutto il popolo: i giochi da tavola sono vietati. Le prostitute non possono abitare nel centro delle città. Le taverne sono riservate soltanto ai viaggiatori.

### **Il re martire (1270)**

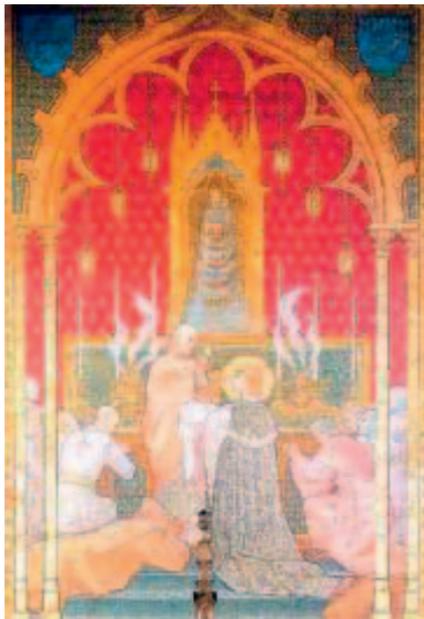
Il re riformatore si assume il rischio della ottava spedizione verso l'Oriente allorché la **nozione di crociata è molto contestata** in Europa. Piuttosto che **affittare delle navi dai genovesi** il re fa costruire delle navi che saranno di sua proprietà. L'Ammiraglio non sarà più un **genovese** ma un francese. Il re redige il suo testamento. Come nel 1248, l'umile penitente prende il bastone del pellegrino a san Dionigi il 14 marzo 1270. L'indomani si reca, a **piedi nudi, a Notre-Dame di Parigi**. Le tappe verso Aigues-Mortes sono dei luoghi santi come Cluny. Il re **sbarca in**

**Tunisia il 1° luglio 1270** dopo una breve tappa in Sardegna. Subito l'esercito incontra il grande nemico del Mediterraneo: l'epidemia. Il re, preso dal tifo, umiliato nel suo corpo, **muore il 25 agosto, 55 giorni dopo il suo arrivo.**

Fino alla fine il re vorrebbe convertire il sultano. Questo tipo di sogno sarà condiviso più tardi dal venerato **Raimondo Lullo** e da tanti!

Secondo Teresa di Lisieux, il vertice della vita di Giovanna d'Arco non è la consacrazione di Carlo VII a Reims ma il rogo di Rouen. Lo stesso, per Luigi IX, pieno di venerazione per la Corona di spine. Il suo trionfo non è nella coronazione di Reims ma nella prigionia di Damiette e nella morte infame di Tunisi. Ormai nella memoria dei cristiani Luigi sarà il nuovo Davide, il cristo-re, il re escatologico.

Il suo corpo, bollito nel vino, sarà rimpatriato tra un corteo macabro e drammatico. Dopo la fermata a **Trapani in Sicilia**, la terribile tempesta del 15 novembre distrugge gran parte della flotta. I corpi del re e di suo figlio Giovanni Tristano



traversano **tutta l'Italia: Roma, Orvieto, Firenze, Bologna, Parma, Milano, Susa, il Cinesio, Cluny, Parigi...** Secondo fra Salimbene **74 miracoli** sono stati riconosciuti. Bonifacio VIII canonizza Luigi a Orvieto il **6 agosto 1297**.

### **Luigi, l'uomo dei miraggi?**

Secondo il grande storico Jacques Le Goff, san Luigi è stato ossessionato da **tre miraggi**, tre illusioni: la riconciliazione delle chiese **bizantine**, la conversione dell'immenso impero **Mongolo**, l'apertura dell'**Islam** alla fede cristiana... Tre progetti che per uno storico regionale sono delle **utopie**. Ma l'utopia è necessaria e creatrice. Meraviglioso, insuperabile secolo XIII!

La prima volta che ho celebrato la messa domenicale nella Collegiata di Mantes, brutta copia di Notre-Dame di Parigi, ho pianto contemplando la purezza e l'elevazione della navata. In questa città, amata da san Bonaventura, in questa città ove san Luigi ha fondato un convento enorme di francescani ho riflettuto tante volte sulla spiritualità, la cultura e la politica medievale!

Ciò che manca assolutamente alla nostra visione politica della città - anche a Loreto - è **l'elevazione, l'innalzamento**.

Vedremo, nel prossimo articolo, come Luigi, re-monaco, fù un'anima elevata, che ha saputo **elevare il suo popolo e il suo secolo**.

*\*Aumônerie Italie/Italie à Lorette*

## Relazione economica

**P**urtroppo anche quest'anno per il perdurare della crisi economica e permettetemi di aggiungere anche quella istituzionale, che sta coinvolgendo in modo particolare il nostro paese, la nostra piccola ma importante associazione continua a risentirne in modo negativo. Abbiamo invertito, seppur di poco la tendenza negativa, raggiungendo un piccolo utile.

Purtroppo le promesse della politica di abbattere le spese postali si sono rivelate inconsistenti e la spesa incide in modo determinante sul bilancio.

Questa situazione porta ad una carenza di liquidità abbastanza seria che ci costringe a lesinare su tutto l'andamento associativo, dalla formazione, agli interventi necessari sulla struttura della casa, ai miglioramenti possibili per rendere la struttura più accogliente e sicura.

Comunque si sta operando per non pregiudicare gli sforzi di rinnovamento in atto da diversi anni mettendo in campo iniziative che possano contribuire ad alleviare la congiuntura negativa che stiamo vivendo.

Un grazie di cuore a tutti gli Associati che, sensibili ai richiami Associativi, stanno contribuendo per non far mancare il loro appoggio alla struttura centrale. Determinante sarà anche l'impegno per lo sviluppo dell'Associazione coinvolgendo e facendo aderire nuove persone alla spiritualità Associativa.

## CONTO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>	
<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>	
Software	€ 7.633,00
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	
Impianti generici	€ 12.280,00
Mobili ed arredi	€ 48.414,00
Macchine d'ufficio	€ 31.907,00
Autovetture	€ 12.000,00
Immobile	€ 998.979,00
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 1.103.580,00</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	
Fondo investimento Aureo	€ 3.740,00
Depositi cauzionali	€ 319,00
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>€ 4.059,00</b>
<b>Crediti</b>	<b>€ 22.058,00</b>
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>€ 18.820,00</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€ 1.158.150,00</b>

**CONTO PATRIMONIALE**

<b>PASSIVO</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	
patrimonio associativo	€ 278.310,00
risultato d'esercizio	€ 2.164,00
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>€ 280.474,00</b>
<b>Trattamento fine rapporto</b>	
Fondo TFR	<b>€ 27.656,00</b>
<b>Ammortamenti immateriali</b>	
Fondo ammortamento software	<b>€ 6.494,00</b>
<b>Ammortamenti materiali</b>	
Fondo ammortamento immobile	€ 478.591,00
Fondo ammortamento macchine ufficio	€ 5.214,00
Fondo ammortamento autovettura	€ 1.500,00
Fondo ammortamento arredamento	€ 2.923,00
Fondo ammortamento impianti generici	€ 7.412,00
Fondo ammortamento immediato	€ 4.127,00
<b>Totale ammortamenti materiali</b>	<b>€ 499.767,00</b>
<b>Debiti</b>	<b>€ 284.898,00</b>
Totale debiti	€ 23.192,00
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>€ 58.861,00</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€ 1.158.150,00</b>

## CONTO ECONOMICO 2012

<b>ENTRATE</b>	
Quote Associative	€ 76.246,00
Casa	€ 24.874,00
Convegni	€ 50.755,00
Libri associativi	€ 18.690,00
Attività Commerciale	€ 17.178,724
Offerte	€ 54.405,00
Proventi vari	€ 5.216,00
Rimanenze magazzino	€ 180.837,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>€ 589.747,00</b>
<b>USCITE</b>	
Spese tipografiche	€ 61.405,00
Libri associativi	€ 12.250,00
Attività Commerciale	€ 119.749,00
Organizzazione convegni	€ 46.654,00
Spedizione rivista	€ 15.308,00
Spese attività istituzionale	€ 99.180,00
Manutenzioni	€ 18.708,00
Trasferte	€ 3.000,00
Oneri Bancari	€ 11.325,00
Spese postali	€ 2.811,00
Oneri tributari	€ 2.783,00
Rimanenze iniziali	€ 194.410,00
<b>Totale uscite</b>	<b>€ 587.583,00</b>
Utile esercizio	€ 2.164,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 589.747,00</b>

## PELLEGRINAGGIO NAZIONALE IN TERRA SANTA

*Carissimi Associati,*

stiamo preparando il **primo PELLEGRINAGGIO NAZIONALE in Terra Santa**, la terra di Gesù, per visitare i luoghi che hanno visto svolgersi concretamente gli eventi della Storia della Salvezza, tra i quali l'istituzione dell'Eucaristia che ha dato continuità alla presenza di Gesù tra noi.

Il pellegrinaggio sarà presieduto dall'Arcivescovo di Loreto **Mons. GIOVANNI TONUCCI** e dal nostro assistente **p. Franco Nardi**.

Si svolgerà **dal 23 al 30 Giugno 2014**. La quota di partecipazione sarà di **€ 1.250,00** a persona con partenza da Roma. I partecipanti che vogliono partire dagli aeroporti regionali e ritrovarsi a Roma per salire in un unico aereo per raggiungere Tel Aviv, dovranno versare un supplemento di **€ 160,00**. Per aderire chiama la Direzione allo **071.977148**. Di seguito, il programma del Pellegrinaggio

### PROGRAMMA

#### 1° GIORNO

Partenza, arrivo e sistemazione a Nazareth

#### 2° GIORNO

Visita della città di Nazareth, celebrazione in Basilica, visita al Santuario dell'Annunciazione e la Nuova Basilica, la Chiesa di S. Giuseppe, sorta sul luogo dove visse la Sacra Famiglia. Nel pomeriggio salita sul Monte Tabor e visita del Santuario della Trasfigurazione.

#### 3° GIORNO

Partenza per la regione del Lago di Tiberiade: traversata in battello del lago, visite di Tabga (luogo del primato di Pietro) e Cafarnao (sinagoga e casa di Pietro), salita al Monte

delle Beatitudini (il luogo dove Gesù pronunciò il Discorso della montagna).

#### **4° GIORNO**

Partenza per la Samaria, visita della Tomba di San Giovanni Battista a Sabastiya. Proseguimento per il villaggio di Askar (Sychar): visita al Pozzo di Giacobbe. Proseguimento per Gerico e Qsar el Yahud (rinnovo delle promesse battesimali). Arrivo in serata a Betlemme.

#### **5° GIORNO**

Partenza in pullman per Gerusalemme e visita al Monte Sion: il Cenacolo, dove ebbe luogo l'Ultima Cena, e la Chiesa della Dormizione, la Chiesa di S. Pietro in Galllicantu. Sosta sul Muro del Pianto, il più grandioso rudere del tempio di Erode.

#### **6° GIORNO**

A Gerusalemme visita del Monte degli Ulivi: l'orto degli ulivi al Getsemani, la Basilica dell'Agonia, la Cappella del Pater Noster, la Cappella del Dominus Flevit. Visita alla chiesa di S. Anna, sorta sul luogo dove si venera la nascita della Madonna, della Piscina Probatica (guarigione del paralitico). Visita al Santo Sepolcro.

#### **7° GIORNO**

Visita di Betlemme: Basilica della Natività e della grotta dove nacque Gesù, della Grotta di S. Girolamo. Pomeriggio, partenza in pullman per Hebron, città della Cisgiordania, visita alla Tomba dei Patriarchi e delle Matriarche.

#### **8° GIORNO**

Conclusione del Pellegrinaggio ad Emmaus. Trasferimento in aeroporto e partenza per Roma.

# Anime Riparate



**Francesca Maugliano**  
Roma



**Luigi Romagnoli**  
Chieti



**Giovanna Nunno**  
Bovino (FG)



**Antonio Donniacuo**  
Avellino



**Liberata Assunta Ventola**  
Avellino



**Rizzo Fulgida**  
Villanova Camposanpiero  
(PD)



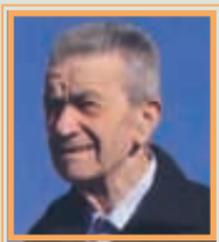
**Riccardi Suor Mercede**  
Firenze



**Raffaolina Volpicella**  
Grosseto



**Anna Bruno**  
Bovino (FG)



**Bartolomeo Corti "Lino"**  
Negrar (VR)

**H**a sempre profuso un notevole impegno Associativo, sia nell'opera che nella preghiera e conserveremo con particolare affetto quegli intarsi dello stemma Associativo e i tronetti per l'esposizione del Santissimo che con tanto amore aveva realizzato. Ma soprattutto lo porteremo nei nostri cuori perché persona giusta, discreta e amabile. Ricordiamolo nella preghiera.

**Campobasso:** Assunta Galuppo; **Corinaldo (AN):** Elena Bruschi; **Melbourne (Australia):** Fra Giuseppe Grech; **Molfetta (BA):** Nicoletta Sasso; **Signa (FI):** Simonetta Moretti; **Grezzana (VR):** Italo Lavagnoli; **Cuneo:** Angela Longhi; **Leffe (BG):** Caterina De Ruschi; **Bari:** Amelia Trombetti, Sansipersico Aurora e Angela, Anna Guarnieri, Emma Logroscino, Marianna Girone; **Jelsi (CB):** Giuseppina Santella; **Camerano (AN):** Angelo Ruzziconi; **Perugia:** Matilde Cicognola Fratini Matilde; **Quebec (CANADA):** Laura Angela Greco; **Adrano (CT):** Pietra Calcagno; **Nogara (VR):** Agnese Puttini; **Salerno:** Mario Franco; **Alcamo (TP):** Concetta Paratore; **Matelica (MC):** Loredana Fabiani; **Siracusa:** Concetta Tabacco; **Malta:** Padre Appollinare; **Bussolengo (VR):** Dolores Montresor; **Torino:** Gemma Molinari; **Matera:** Annunziata Montemurro;

*Nella Preghiera un ricordo particolare per queste anime generose, specialmente il quarto giovedì del mese, in cui si celebra la Santa Messa in loro suffragio.*

*Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,  
liberaci dall'idolatria del presente,  
a cui si condanna chi dimentica.*

*Purifica gli occhi dei Pastori  
con il collirio della memoria:  
torneremo alla freschezza delle origini,  
per una Chiesa orante e penitente.*

*Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà  
al lavoro quotidiano, destaci dal torpore  
della pigrizia, della meschinità e del disfattismo.*

*Rivesti i Pastori di quella compassione  
che unifica e integra: scopriremo la gioia  
di una Chiesa serva, umile e fraterna.*

*Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza  
e di misericordia, aiutaci a bruciare tristezze,  
impazienze e rigidità di chi non conosce appartenenza.*

*Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili  
le nostre mani, i nostri piedi e i nostri cuori:  
edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.*

*Madre, saremo il Popolo di Dio,  
pellegrinante verso il Regno.*

*Amen.*

**Papa Francesco**